

Cristina

Fedrigo

Pedagogia musicale  
Conservatorio di  
TRIESTE

Sabato 5 Settembre 2015  
ore 11-13 Aula Magna

Conservatorio Giuseppe  
Tartini - Trieste

Musica  
nell'infanzia

La Musica...

**Nutrire le menti**

che non si  
vede

La formazione degli  
educatori  
in progetti  
coordinati col  
territorio



**Musica  
che non si  
vede ...**

**possiamo  
scegliere  
di  
continuare a  
non  
vedere ...**

**oppure  
cercare**

**... una musica  
sostenibile**

A group of children in a classroom setting, some standing and some sitting, engaged in an activity. The background shows bookshelves and educational materials.

**L'esperienza educativa della musica, specie a livello di base, può essere ridotta ad un unico modo di intendere la musica?**

**E non sarebbe, inoltre, utile pensare ai contributi che l'esperienza della musica può essere in grado di esprimere se solo ci si concede la libertà di operare, ogni volta, scelte diverse?**

**Non sarebbe forse utile interrogarsi su quanto può esserci di musicale nei processi di alfabetizzazione culturale di base ?**

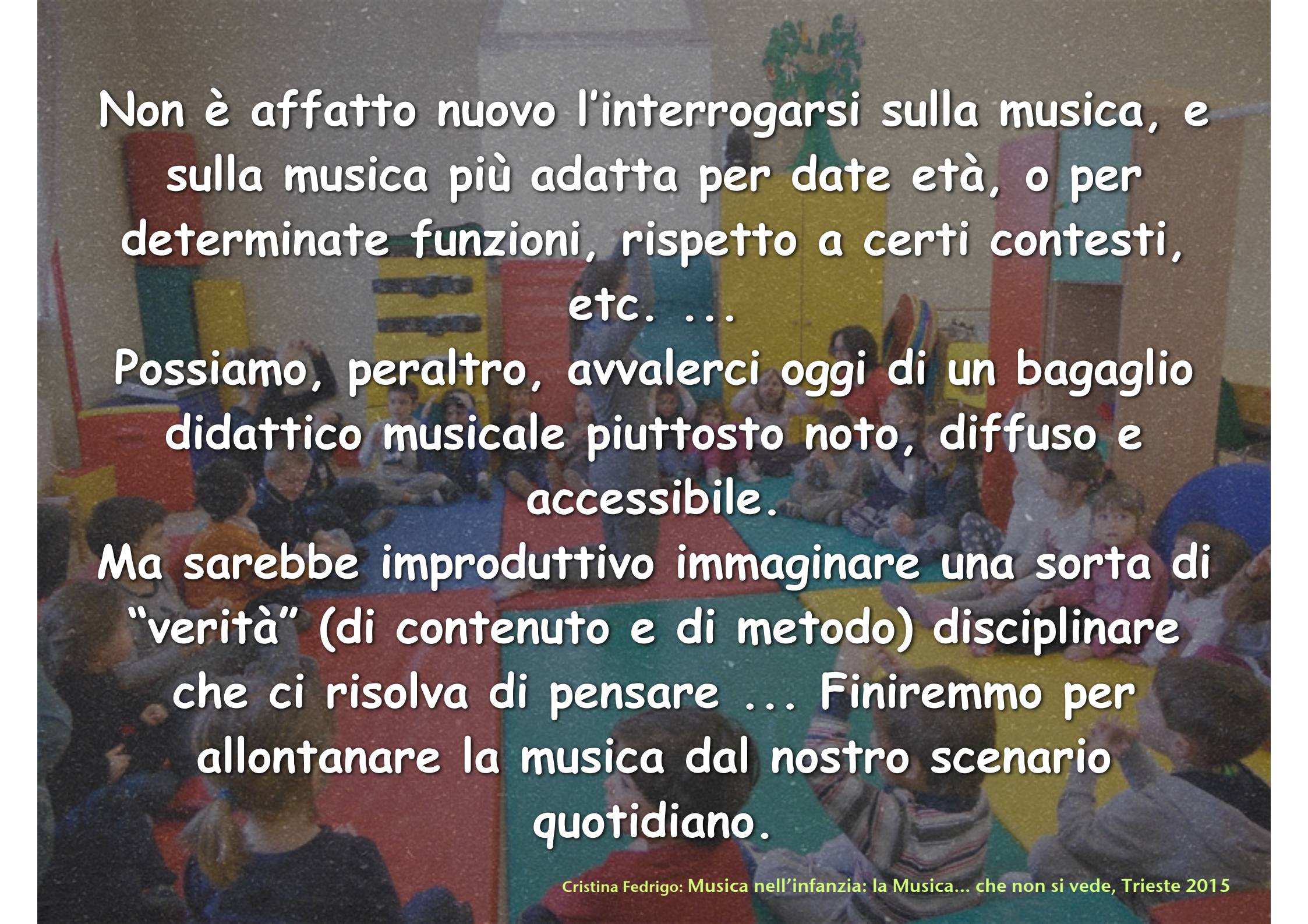


se decidere è agire

Forse l'educazione musicale soffre del credere di aver scelto una volta per tutte, tra le musiche possibili, decidendo una volta per tutte sulla più adatta; ma almeno dai tempi di Platone la musica incarna lo spirito della ricerca, non solo un sapere che si oggettiva in prodotto, quanto una possibile struttura del cercare.

**rischiamo di ridurre l'esperienza della  
musica e ripetere sempre se stessa**





Non è affatto nuovo l'interrogarsi sulla musica, e sulla musica più adatta per date età, o per determinate funzioni, rispetto a certi contesti, etc. ...

Possiamo, peraltro, avvalerci oggi di un bagaglio didattico musicale piuttosto noto, diffuso e accessibile.


Ma sarebbe improduttivo immaginare una sorta di "verità" (di contenuto e di metodo) disciplinare che ci risolva di pensare ... Finiremmo per allontanare la musica dal nostro scenario quotidiano.



Possiamo agire scelte che ogni giorno scoprono musiche diversamente sostenibili, musiche che prima si nascondevano nella cultura degli operatori non specialisti, sostituiti e non affiancati, spesso denigrati ma poco sostenuti in un processo di ricerca autonoma e consapevole, per i quali il dubbio socratico sul sapere pareva peccato.

Per altri è scienza.



A group of children and an adult are gathered around a keyboard instrument, looking at sheet music. The scene is dimly lit, with the text overlaid on the image.

E' anche ruolo dello  
specialista:  
sostenere e strumentare la  
ricerca

E' anche necessità dell'operatore:  
avvalersi dello specialista per  
allestire soluzioni di volta in volta  
efficaci

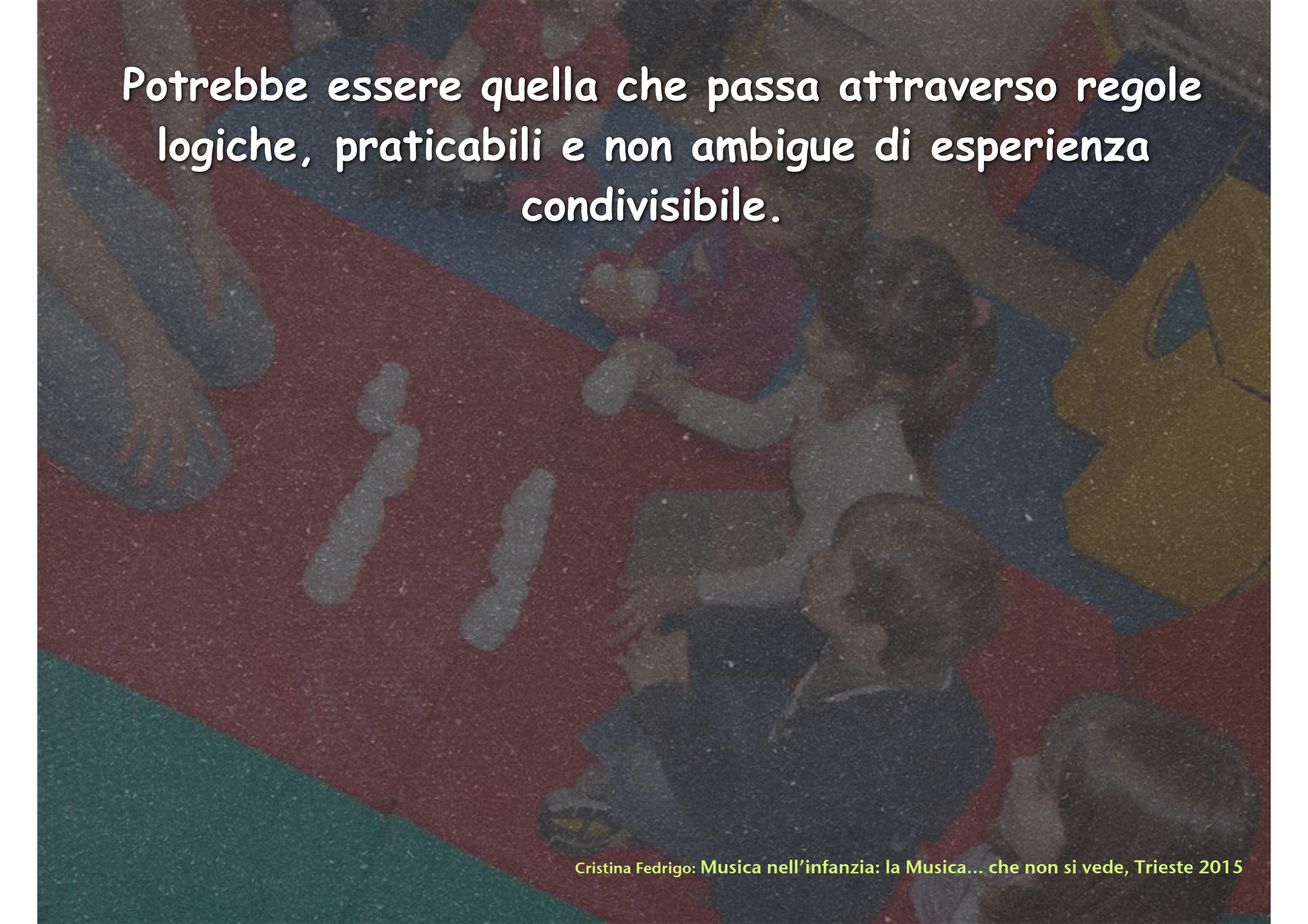
Integrare apprendimenti significa  
integrare insegnamenti



# Che musica sarà mai quella dei primi passi?

La musica dei primi passi potrebbe essere quella dello stupore e della scoperta, del gioco e della magia, del racconto e dell'invenzione.



A group of children are sitting on a large, colorful rug with various geometric patterns in shades of red, blue, green, and yellow. They are looking towards the camera. The text is overlaid on the top half of the image.

Potrebbe essere quella che passa attraverso regole logiche, praticabili e non ambigue di esperienza condivisibile.



E' la musica che smonta la realtà del suono per farlo proprio, annottarlo, nel tempo e nello spazio, per renderlo un divenire fluido ma afferrabile, è come la regola di un dòmino che scandisce casualmente la sequenza di eventi da giocare, uno dopo l'altro.



La musica è intelligenza percettibile, memorabile,  
ricreabile.



La sostenibilità di una scelta non è fatto risolto;  
si ridiscute ogni volta.

Implica selezione ed esclusione.

La musica nascosta è quella che non  
interrogiamo, per la sua funzionalità in base al  
percorso educativo in un dato momento.

E che finiamo per dimenticare.

Eppure è una musica logica, coerente,  
pertinente, efficace.

Eppure è musica.

E appartiene tutti.



Il cambiamento è agibile attraverso il **dialogo istituzionale** e, naturalmente, la collaborazione professionale.

Il mondo della scuola e dell'educazione può **chiedere aiuti mirati** e il mondo degli specialisti dove **tener in maggior conto il senso** complessivo dell'operare in queste fondamentali sedi di prima alfabetizzazione culturale, **cercando con** il personale interno alle stesse, soluzioni **CONTESTUALI.**



**Scena e interpreti di un cambiamento  
necessario**

**L'esperto è già storia:  
dove il Conservatorio  
non "conserva"  
ma rinnova.**

**didatta musicale specializzato**

**operatore educativo musicale**

**esperto in coordinamento, affiancamento,  
aggiornamento, consulenza**





## I luoghi possibili della musica: educazione e prima formazione

Entrando in queste sedi la musica deve  
(e lo può senza difficoltà) dialogare  
con il resto dell'esperienza educativa e  
formativa dei bambini, integrandovisi e  
potenziandola. Ma ciò non è pensabile  
senza gli "altri" docenti

nido

scuola  
dell'infanzia

scuola  
primaria

Musica e  
"altri docenti":  
le condizioni di una  
convivenza  
produttiva.



## dell'educazione musicale

- esperienza integrale e integrata di scoperta e primo utilizzo della musica;

la "misura" (culturale, relazionale, affettiva, cognitiva ...) dell'attività è la persona

## della prima formazione musicale

- esperienza progressivamente sempre più formalizzata di utilizzo competente della voce e del corpo quali mezzi primari di espressione e dei codici culturali e musicali come organizzatori strutturali del pensiero e dell'attività stessa;

- progressivo avviamento all'utilizzo degli strumenti musicali come mediatori capaci amplificare e specializzare l'espressione e il pensiero musicali (tanto a livello individuale che collettivo)





«Vorrei portare avanti l'idea secondo cui la percezione non è, di fatto, soltanto un'azione simulata, ma anche, e soprattutto, una *decisione*. Percepire non è solo combinare, ponderare, e selezionare. **E' scegliere**, tra la massa di informazioni disponibili, quelle pertinenti rispetto all'azione considerata. **E' eliminare le ambiguità, è, dunque, decidere** [...]. Infatti decidere è legare il presente al passato e al futuro, **è ordinare**. [...] **La decisione non è soltanto ragione, è anche azione**. Non è mai un processo puramente intellettuale, un gioco logico traducibile in un'equazione. **Una decisione** implica una riflessione, ovviamente, **ma porta già in sé, integrando gli elementi del passato, l'atto in cui sfocerà.**»

Alain Berthoz, *La scienza della decisione*, 2004



[www.cristinafedrigo.it](http://www.cristinafedrigo.it)



Cristina Fedrigo: Musica nell'infanzia: la Musica... che non si vede, Trieste 2015

...

grazie dell'ascolto